

**MERCOLEDÌ, 02 OTTOBRE 2013**

*Pagina 10 - Regione*

## **Tav, protesta in consiglio regionale**

***I manifestanti se la prendono con Rossi, che oggi si presenterà davanti ai pm***

---

FIRENZE Cartelli con su scritto «ma nessuno ha pensato a dimettersi?» e «no al sistema politico-economico di "rito toscano"». Il tutto mentre i manifestanti urlavano frasi come «sistema Lorenzetti». Durante il consiglio regionale di ieri, aperto dal presidente Enrico Rossi con una comunicazione sulla vicenda della Tav fiorentina, è andata in scena la protesta dei rappresentanti dei comitati contro il sottoattraversamento ferroviario, che hanno espresso il loro dissenso al termine dell'intervento del governatore, prima di essere allontanati dall'aula e proseguire la protesta nei corridoi. Rossi, nel suo discorso, si è espresso a favore del «direttore generale Antonio Barletta», precisando che «le motivazioni di sollevare l'architetto Zita da responsabile Via sono state espresse in maniera autonoma dal Dg della presidenza Barletta». «Zita, nonostante fosse stato richiamato a non farlo, è andato più volte oltre il suo ruolo e invadendo un campo prettamente politico» e «si è rivolto in maniera offensiva all'amministrazione regionale tutta, mostrando una certa mancanza di equilibrio. Queste motivazioni sono più che sufficienti a motivare un atto dirigenziale autonomo che, per legge regionale, non ha bisogno di nessuna motivazione», ha detto Rossi, aggiungendo che prima del sollevamento dall'incarico di Zita «l'ufficio regionale Via si trovava in una condizione di oggettiva illegittimità e c'erano 24 procedimenti aperti di cui 15 scaduti da anni». Rossi ha parlato anche del rapporto fra la Regione e Italferr. «La Italferr, in altre parole la Lorenzetti, ha fatto una richiesta di danni alla Toscana per 200 milioni di euro per alcune nostre delibere sulla tutela ambientale considerate eccessive. Se questo è il livello di inciucio tra noi e Italferr, mi pare che noi non facevamo parte di quella "squadra"». Il presidente della Regione ha chiesto al governo di esprimersi in modo chiaro, esplicitando «se quest'opera deve o no continuare». Oggi Rossi si presenterà davanti ai magistrati che conducono l'inchiesta sui lavori per la Tav. Lo ha detto lui stesso nel suo intervento.